Anno XXXVIII — Giovedì 16 Giugno 1904 — Conto corrente con la posta — N. 145

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5 » arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Alla Camera

L'Armenia — Gli analfabeti

Roma, 15. — Camera piuttosto affollata. Presiede Biancheri.

Fusinato, risponde all'on. Gaetani Di Laurenzana sui nuovi massacri in Armenia e risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Del Balzo Carlo.

Quanto all'Armenia risponde che il governo italiano ha rinnovato nel modo opportuno al governo ottomano le raccomandazioni perchè siano presi provvedimenti adatti a prevenire e reprimere i disordini; quanto alla Macedonia osserva che nulla giustifica attualmente il timore di una nuova insurrezione.

Mirabelli asfissia i pochi deputati presenti con una lunga pappolata in cui chiede il diritto di voto per le donne e gli analfabeti.

Giolitti, osserva che avendo l'on. Mirabelli sostenuto l'utilità della capacità ha fatto l'ipotesi dell'ignoranza, che non può esser fondamento di civiltà e progresso. (*Approvazioni*). Approvando la proposta dell'on. Mirabelli non si farebbe quindi opera di progresso e si gioverebbe solamente al partito clericale. Ad ogni modo, non si oppone che la proposta sia presa in considerazione.

La Camera la prende in considerazione.

Si riprende la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

I deputati fuori della legge

Si tenta il salvataggio del Todeschini

Roma 15. — Oggi si è adunata la Commissione parlamentare che esamina la domanda di autorizzazione ad arrestare Todeschini. Si manifestò subito una forte tendenza per accordare l'autorizzazione. Ma gli oratori sostennero che anzitutto sarebbe assurdo che la Camera impedisse l'esecuzione della sentenza, mentre ha autorizzato il magistrato ad emetterla.

Si osservò finalmente che nel caso speciale è doveroso dare una riparazione al tenente Trivulzio, al quale, diffamato come fu, venne negata ogni soddisfazione cavalleresca e venne consentito soltanto di adire al magistrato. E' logico quindi che il Todeschini sconti la pena.

Di fronte a queste ragioni così evidenti, la commissione avrebbe dovuto deliberare subito di autorizzare l'arresto. Ma il partito della pusillanimità aveva i suoi rappresentanti in seno alla commissione, e costoro, tentarono di sostenere che i precedenti (ossia la famosa relazione Caratti) dovevano essere tenuti in conto. E proposero che si nominasse una sotto-commissione col mandato di esaminare la questione di diritto, ciò che sarebbe stato lo stesso che rinviare la questione alle calende greche.

La maggioranza della commissione tenne fermo nel concetto di autorizzare l'arresto e bocciò la proposta di nominare la sottocommissione.

Allora si chiese dai timidi amici del Todeschini di rinviare almeno la questione ad altra seduta. Ma a quest'altro tentativo di ostruzionismo, diretto a raggiungere le vacanze, la maggioranza si oppose deliberando di rinviare il seguito della discussione a domani giovedì.

E domani sarà certamente nominato il relatore, col mandato di proporre alla Camera che si autorizzi l'arresto.

L'*Avanti* dice che questa sarebbe una persecuzione politica.

IL NON « EXPEDIT » RESTERA'

Roma, 15. — La *Voce della Verità* così conchiude un articolo, in cui riprova coloro che vogliono essere cattolici col Papa e cittadini col Re, cioè seguire il Pontefice solo come capo della Chiesa, ma non in ciò che riguarda il dominio temporale, l'obolo di San Pietro, il *non expedit*, ecc., ecc.:

« Non si può star seduti su due seggiole. Chi vuol essere cattolico col Papa bisogna riconosca in lui l'autorità del vicario di Cristo in tutti gli atti, in tutte le materie. Avremo presto le elezioni politiche in tutta Italia. Gli avversari faranno l'impossibile per dare a intendere ai cattolici che Pio X ha permesso quanto Leone XIII e Pio IX vietarono, e perciò spingeranno le pecorelle elettrici alle urne. Stiamo saldi per carità, poichè la politica della Santa Sede non è mutata, nè si muta. Il *non expedit* resterà, a marcio dispetto di coloro cui dà maggior noia, cioè dei così detti conservatori liberali ».

LE NOTIZIE della guerra

UNA BATTAGLIA NEL LIAO-TUNG

Pietroburgo 15. — Il luogotenente generale Stackelberg telegrafa, in data 14 giugno:

« La battaglia è cominciata a mezzogiorno sopra un posizione estendentesi a sei chilometri al sud della stazione di Ua-fang tien a nord-est di Siu-yen. Il nemico tentò di sloggiare il fianco sinistro delle nostre forze dalla posizione occupata, ma l'attacco fu respinto. Conservammo la nostra posizione. Il reggimento che si trovava all'ala sinistra ha subito gravi perdite. Il suo comandante, colonnello Khrostrunow, fu ucciso. Il generale Gerugross, quantunque ferito, non uscì dalle file. Egli fu colpito alla mascella da una granata e l'osso fu spezzato. Oltre al colonnello, morì l'aiutante del reggimento.

LE CRITICHE CONDIZIONI di Porto Arturo

Londra 15. — Il *Daily Mail* riceve da Niu-ciuang, 12: « Un ufficiale russo proveniente da Porto Arturo giunse qui a bordo di una giunca, che fu arrestata al largo di Kin-ciau da un incrociatore giapponese. L'ufficiale, che sfuggì alle ricerche dei giapponesi nascondendosi sotto un ammasso di reti, dichiara che Porto Arturo possiede viveri per tre mesi. La guarnigione affronta la situazione con grande coraggio. Le sofferenze durante i calori estivi saranno terribili, se non giungono soccorsi. Il generale Stoessel si mostra pieno di fiducia nella resistenza delle truppe. »

Il *Times* ha da Ci-fu che i soldati russi a Porto Arturo ricevono soltanto due terzi delle razioni. Tutti i cinesi che possono procurarsi un posto a bordo delle giunche, abbandonano la città.

Le perdite russe dal principio della guerra

Parigi 15. — Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Le perdite dei russi dal principio della guerra sarebbero: uccisi 80 ufficiali e 1900 soldati e marinai; feriti 116 e 2300 soldati e marinai; prigionieri 20 ufficiali e 700 soldati e marinai. »

UNA BATTAGLIA NAVALE

Tokio 15. — (*Reuter*). Notizie private da Kaisumoto, sull'isola di Iki nello stretto di Corea, dicono che è in corso un combattimento fra navi russe e giapponesi. L'ingresso alla rada interna di Porto Arturo è aperto: l'incrociatore « Novik » uscì ieri dal porto e s'impegnò in un combattimento con le navi giapponesi bloccanti la rada.

Il lodo del Re d'Italia

IN UNA GRANDE VERTENZA AMERICANA

Roma 15. — Ecco il dispositivo del lodo di S. M. il Re quale arbitro della questione interessantissima della frontiera fra la Guiana e il Brasile.

La frontiera fra la Guiana Britannica ed il Brasile rimane fissata dalla linea che parte dal Jacontipu (Yakontipu) segue verso est lo spartiacque fino alla sorgente dell'Ireng (Mahu), discende il corso di questo fiume fino alla confluenza col Tacutù. Rimonta il Tacutù fino alla sua sorgente ove raggiunge la linea di frontiera stabilita colla dichiarazione aggiunta al trattato di arbitrato concluso a Londra dalle alte parti contendenti il 26 novembre 1901.

In forza di tale delimitazione tutta la parte della zona in contesa che si trova ad Oriente della linea di frontiera apparterrà alla Gran Brettagna, tutta quella parte che si trova ad occidente apparterrà al Brasile.

La frontiera lungo i fiumi Ireng Mahu e Tacutù rimane fissata dalla linea di Impluvio (Thalweg) e detti fiumi saranno aperti alla libera navigazione dei due Stati limitrofi. Qualora i corsi di acqua si dividessero in più rami la frontiera seguirà la linea D'Impluvio (Thalweg) del ramo più ad oriente.

LA TOMBA DI UMBERTO I nel Pantheon

Abbiamo da Roma, 15:

L'architetto conte Sacconi ha ultimato i lavori per la tomba definitiva di Umberto I.

Il monumento verrà inaugurato l'anno prossimo, il giorno dell'anniversario della morte del Re.

Intanto il 29 luglio prossimo si farà la traslazione della salma di Umberto I, da dove si trova, trasportandola dove sorgerà la tomba definitiva.

L'ara per la tomba sarà in pietra di Oggiono, il cui grigio armonizza col paonazzetto del fondo e dei bassorilievi che coronano l'altare maggiore.

Gli episodi di Villafranca e del Colera di Napoli saranno riprodotti da Arnaldo Zocchi.

Le due figure che rappresentano la Bontà e la Magnanimità, in argento, saranno modellate da Maccagnani.

Ai lati dell'ara, fra le colonne della cappella e dell'arca, due candelabri in bronzo completeranno l'opera.

Asterischi e Parentesi

— L'acqua del mare.

All'Accademia francese fu recentemente data lettura di un' interessante comunicazione del dottor Quinton, sulle proprietà dell'acqua di mare, che sarebbe nell'opinione di Haeckel, la fonte naturale dei corpi elementari, producenti nel loro ulteriore sviluppo, tutti gli altri esseri, senza eccettuare la specie umana.

Nel corpo umano e animale, si sono finora trovati 15 elementi. Ebbene il dott. Quinton ha trovato 14 di questi elementi nell'acqua del mare.

Inoltre ha constatato che un animale dissanguato fino all'esaurimento, cui si iniettì nelle vene l'acqua del mare in sostituzione del sangue perduto, riacquista le forze, ed in capo a cinque o sei giorni è completamente ristabilito.

Egli ha provato ad iniettare ad animali una quantità di acqua di mare maggiore del loro peso, senza produrre alcun effetto cattivo, mentre invece un'iniezione sovrabbondante di acqua dolce produce rapidamente la morte.

Insomma, l'acqua del mare sarebbe il rifluido vitale degli animali, il loro plasma naturale.

**

— Superstizioni di Sovrani.

Il Re del Portogallo ha la superstizione del venerdì. Non si metterebbe in viaggio nel giorno funesto, neanche se si trattasse di conquistare un Perù.

Si narra che una volta, mentre era in Inghilterra e assisteva ad una radunanza aristocratica, fu invitato di dire poche parole. Vi acconsentì, senza pensare — poveretto! — che quel giorno era appunto venerdì. Quando fu sulla tribuna, si stirò i baffi, stese la mano, ed urtò la boccia d'acqua, che cadde sulla testa di un lord, per fortuna senza spaccargliela. Don Carlos rimase male, ed allora appena pensò all'influsso malefico del venerdì. Scese dalla tribuna in fretta e in furia, si avvicinò al lord, e gli disse:

— Scusate e ringraziate il cielo. Se avessi saputo che era venerdì, ahimè, a quest'ora avreste la testa rotta!

**

L'altro giorno mi è capitata bella — diceva un bravo commesso viaggiatore, della Ditta Bottoni e Madreperla; mentre stavo per entrare in un ufficio, ho visto una scala, alla quale era affissa questa indicazione: « Ingresso per i signori commessi viaggiatori ». Naturalmente salii la scala; arrivai a un corridoio, nel quale era ripetuta tre o quattro volte la stessa indicazione. In fondo al corridoio trovai un'altra scala con la medesima indicazione; scesi la scala, e mi trovai in mezzo alla strada, dall'altra parte della casa!

**

— *Lui*: Il nostro anniversario! Quale anniversario, mia cara?

— *Lei* (mestamente): Te ne sei già scordato così presto? Ci siamo sposati otto giorni oggi!

LA RIVOLUZIONE ALL'ARGENTINA

Buenos Aires, 14. (*Secolo XIX*). — La rivoluzione trionfa in tutta la provincia di San Luis: nei dipartimenti le autorità sono state imprigionate senza che si siano avuti conflitti. La giunta rivoluzionaria ha dichiarata decaduta la legislatura della provincia.

Il senatore nazionale Eriberto Mendoza è stato posto in libertà.

La Legislatura destituita ha chiesto l'intervento del governo nazionale.

Qui si ritiene che l'intervento sarà approvato, ma l'interventore avrà l'incarico di presiedere le nuove elezioni.

Il governatore di San Luis, dottor Geronimo Mendoza, trovasi ancora prigioniero dei rivoluzionari, ma ha dichiarato di dimettersi dalla carica.

I milioni dei certosini

Parigi, 15. — La commissione di inchiesta sul tentativo di corruzione dei Certosini ha nominato presidente Flandin di opposizione.

La commissione ha chiesto ed ottenuta immediata comunicazione del *dossier* di istruzioni giudiziarie relative ai Certosini.

Orribile incendio su di un piroscafo

500 MORTI TRA LE FIAMME

New York, 15. — Un incendio scoppiò a Estriver a bordo del vapore *General Slocum* recante un migliaio di ragazzi delle scuole della chiesa luterana tedesca « San Marco ».

Il ponte di salvezza pieno di passeggieri si sfondò. Si teme che coloro che si vi trovavano perirono tra le fiamme; numerose persone saltarono nel fiume, parecchie centinaia di cadaveri furono gettati sulla sponda. Si ritiene che 500 persone perirono fra le fiamme.

UN'ALTRA FAMIGLIA avvelenata da carne suina avariata

Parigi, 15. — Una famiglia italiana di nome Albanese che si trova a Parigi da 3 mesi, composta di padre, madre e 7 figli è rimasta avvelenata per avere mangiato della carne di maiale avariata.

Sono stati condotti tutti all'ospedale. Lo stato della madre è particolarmente grave.

SCONTRO FRA DUE TRAM ELETTRICI 10 feriti

Parigi, 15. — Due tramwais si scontrarono sulla linea est di Parigi.

Dieci persone rimasero ferite 4 delle quali gravemente.

LA FUGA D'UN NOTO AVVOCATO

Gorizia 15. — Graziadio Luzzatto, notissimo e valente avvocato di qui appropriatosi diversi depositi affidatigli da clienti, è scappato rifugiandosi, credesi, a Corfù. La cifra che il Luzzatto defraudò ammonterebbe da centocinquanta a duecentomila corone. L'autorità spiccò mandato di cattura contro di lui

IL SUICIDIO D'UN TENENTE COLONNELLO

Firenze, 14, notte. — Giunge notizia da Pistoia che colà si è suicidato con un colpo di rivoltella il tenente-colonnello Saverio Gorga del 3° fanteria da tre giorni collocato in posizione ausiliaria.

LE MARCE DI RESISTENZA NELL'ESERCITO ITALIANO

A proposito della gara di marcia recentemente bandita dal *Matin* fra i soldati della guarnigione di Parigi, gara che ha avuto risultati non buoni nonchè effetti disastrosi, per la enorme proporzione dei casi di insolazione e di stanchezza, sicchè si ebbe a deplorare qualche centinaio di ammalati e perfino un morto, il *Messaggero* (n. 153) ricorda numerose marce di resistenza e di velocità fatte da militari italiani in mesi assai più caldi e con risultati ben diversi.

Mentre la media di velocità dei primi cento arrivati nella recente gara francese (percorso 42 chilometri) fu di circa 8 chilometri all'ora, in numerose gare di soldati italiani, per percorsi di 40 a 50 chilometri, la media fu di 10 a 11 chilometri. Tempo fa, 60 chilometri furono coperti da alcuni ufficiali e sottufficiali dei granatieri in 7 ore; una gara di resistenza dei sottufficiali del 5. bersaglieri, anni or sono, a Roma, ha dato questi risultati: 44 chilometri (cioè due di più della recente gara a Parigi) furono coperti in 4 ore e 26 minuti.

Ma vi è di più: una distanza di 45 chilometri fu coperta dall'ufficiale dei bersaglieri Pirzio Biroli in 3 ore e 30 minuti; e gli altri concorrenti di questa memorabile marcia arrivarono tutti in meno di 4 ore. E sempre a queste marce i nostri militari partecipano *in completo assetto di guerra.*

« Francamente, senza voler menomare il valore dei nostri vicini, possiamo rallegrarci coi nostri giovani. Non è poi troppo vero che l'Italia sia in decadenza fisica »

L'industria casearia nel Friuli

Dalla relazione del signor Ercole Tosi, incaricato dal Ministero d'agricoltura di ispezionare le latterie dell'alto Friuli (Carnia) pubblicata nel *Bollettino* del Ministero d'Agricoltura, si rileva che le uniche risorse della Carnia sono la pastorizia e l'industria del caseificio.

La prima latteria sociale, dice la relazione, sorse nel 1881 nella frazione di Collina, ed i buoni risultati ottenuti fecero sì che in breve in tutto il paese venissero aperte nuove latterie sociali. Ma di tali numerose latterie la maggior parte sono insufficienti e si prestano male alla industria del latte; e per lo sviluppo di tali benefiche istituzioni sarebbe desiderabile che i vecchi e disadatti locali venissero sostituiti dai nuovi, concorrendo a tali spese anche il Governo ed i Comuni.

Il tipo di formaggio che si fabbrica in Carnia è il Montasio, assai apprezzato in tutto il Veneto e nel Litorale italiano soggetto all'Austria.

In Carnia urgono riforme radicali nei sistemi di lavorazione del latte e di stagionatura dei formaggi, tanto è vero che da qualche anno i formaggi, quando raggiungono la stagionatura di 5 a 8 mesi, assumono un sapore amaro, piccante, disgustoso che ne deprezza notevolmente il valore.

Forse il sapore amarognolo, dice la relazione, è la conseguenza di tante pratiche sbagliate, della poca pulizia dei locali, del caglio cattivo, di un complesso cioè di errori tecnici.

Le 40 latterie della Carnia lavorano complessivamente il latte prodotto da 5171 vacche, ammontante a 41,390 ettolitri, che al prezzo medio di L. 15 all'ettolitro rappresentano un valore di L. 620,850.

La latteria sociale di Forni di Sopra è la più grande della Carnia; essa lavora in media 25 quintali di latte al giorno, prepara ottimo burro che vende direttamente sulle principali piazze di consumo. Questa latteria ha dato luogo ad una Cassa rurale di prestiti, ad una Cooperativa di consumo e ad un'Assicurazione contro i danni della mortalità nel bestiame.

La relazione termina dicendo che nella Carnia urge provvedere perchè quei casari modifichino radicalmente le loro pratiche antiche ed errate, che la scienza faccia sparire tanti pregiudizi, che l'empirismo venga debellato, che un'aura di civile progresso si diffonda su tutta la Carnia, portando a quelle popolazioni notevoli benefici.

PER L'INCREMENTO DELLA PRODUZIONE DEI CAVALLI

Il passeggio dei cavalli esteri per Udine

Roma, 14. — La relazione che precede il disegno di legge presentato dal Ministro d'Agricoltura per l'incremento della produzione dei cavalli, è una monografia completa ed interessante sulle condizioni della produzione ippica dell'Italia. La relazione comincia dal rifare la storia della istituzione dei depositi di stalloni nelle diverse regioni d'Italia per venire poi ad occuparsi della condizione presente della produzione e del consumo dei cavalli nel nostro paese.

Secondo la rivista fatta dal Ministero della guerra nel 1900 in Italia si avevano 741.739 cavalli. Nel 1903 si ebbero 40,070 cavalle fattrici coperte dagli stalloni del Governo e da quello autorizzati. Si può ammettere che in Italia annualmente nascano 25.000 puledri. Ma tale produzione non è sufficiente ai bisogni del paese: nel 1902 furono complessivamente importati cavalli 46.463. La maggior copia di cavalli importati si consuma nella Valle del Po, dove maggiore è lo sviluppo delle industrie. La massima parte dei cavalli importati in Italia viene dall'Austria-Ungheria, la quale fornisce all'Italia 41.000 cavalli, mentre l'Africa ce ne dà poco meno di 2000, la Francia, l'Inghilterra ed il Belgio complessivamente 2000 e 1000 la Svizzera, la Germania e l'Olanda insieme.

Più di 20.000 dei cavalli dall'Austria-Ungheria entrano nel Regno per la dogana di Visco-Palmanova: servono pel tiro leggero e pei servigi pubblici e privati. Sulla piazza di Udine questi cavalli valgono in media dalle 500 alle 600 lire ognuno. Dei 41.000 cavalli di provenienza austro-ungarica, 16.000 rappresentano la parte scadente dell'importazione, quella che preme sulla produzione indigena con una concorrenza a base di prezzi inverosimili per la loro tenuità. Quanto ai 2000 cavalli inglesi, francesi e belgi in genere sono tipi di lusso.

La relazione si occupa largamente della importante fiera di Foggia. In questa provincia e nei territori confinanti l'allevamento cavallino sostanzialmente è buono, ma vi è troppa importazione dalla Dalmazia, che determina un abbassamento di prezzi straordinario. La relazione riconosce necessario di dover venire in aiuto degli allevatori e ricorda che i cavalli dall'Austria-Ungheria in Italia entrano in franchigia, mentre la tariffa generale porta un dazio di 40 lire per capo.

La relazione passa in rassegna ciò che fanno i governi stranieri per la produzione equina propria, per poi venire ad esaminare ciò che si deve fare in Italia, che dovrebbe compendiarsi:

1. Censimento dei cavalli.
2. Carta ippica.
3. Richiamo in vigore delle norme

della legge 26 giugno 1887 sull'ampliamento del servizio ippico, ciò che consentirebbe:

a) di aumentare gli stalloni governativi;

b) di incoraggiare, meglio che oggi non si faccia, l'allevamento privato con premi: 1. ai migliori fra gli stalloni approvati; 2. alle cavalle e puledre destinate alla riproduzione; 3. alle esposizioni ippiche in genere e alle corse; 4. e con sovvenzioni alle associazioni stalloniere.

4. Cessione, bassa su speciale regolamento, di puledri interi da farsi dal Ministero della Guerra a quello di Agricoltura e all'allevamento privato, scegliendoli da quelli acquistati per il rifornimento dell'esercito.

5. Cessione a mite prezzo di puledre della stessa provenienza ad allevatori che si obblighino di destinarle alla riproduzione.

6. Distribuzione di puledri interi e di puledre, da farsi in avvenire dal Ministero della Guerra, valendosi dei prodotti dell'allevamento (razza) di Persano.

7. Costanza nel numero degli acquisti e nei prezzi per i puledri destinati all'esercito.

8. Prezzi rimuneratori per gli stalloni indigeni che si acquistano dal Ministero di Agricoltura per i suoi depositi.

9. Più miti tariffe per i trasporti ferroviari dei cavalli.

10. Diffusione delle buone norme di allevamento con la propaganda da farsi anche a mezzo delle associazioni ippiche e zootecniche.

Cronaca Provinciale

UNA QUESTIONE DI LIBERTA'

A proposito di Segnacco

Nei crocchi, che più o meno attingono alla R. Prefettura, non potendosi smentire i fatti che destarono tanta impressione in città e provincia, si cerca di far divergere l'attenzione del pubblico con questioni di lana caprina.

Non fu inchiesta, ma ispezione! Così si cerca di scusare il procedere della Prefettura per aver troppo creduto..., quasi un mese e più di scorrettezze e ingerenze ingiustificate si potesse smentire con una parola.

Ecco i documenti: nella lettera presentata al Sindaco dall'impiegato della Prefettura prima di esaminare i mandati per vedere se v'erano delle irregolarità si legge (teniamo le copie in ufficio)... « ho incaricato il sig. Rag. Giuseppe Mantovani di una **rigorosa inchiesta** sull'amministrazione comunale di Segnacco. » E sotto l'*oggetto* si ripete: *Inchiesta amministrativa*; firmato il prefetto Doneddu.

Nel decreto « ritenuta la necessità di appurare le condizioni reali di quell'Amministrazione ed Ufficio Municipale » il prefetto decreta..... « una rigorosa *ispezione* ».

Dal che risulta, all'evidenza che, per la prefettura *ispezione* o *inchiesta* era la stessa cosa — tanto è vero che alternativamente si trova nei documenti firmati entrambi dal comm. Doneddu.

Da MONTEREALE CELLINA
Due bambini salvati — Gita rimandata

Fusas Antonio di Giovanni, d'anni 6 salito sulla vasca di una fontana per bervi dal rubinetto dell'acqua, vi cascava dentro.

Il sig. Vescovi Gaetano proprietario dell'albergo « Vittoria » che per una mera combinazione usciva dalla porta, accortosi del povero bambino che pericolava, corse ad afferrarlo e lo trasse in salvo.

Comina Ernestina, d'anni 2, mentre si trastullava con altri bambini sulla strada cadde in una fossetta d'acqua alta circa 60 centimetri con la testa in giù.

Accorsa subito la sua cuginetta, questa, non senza stenti, la traeva a salvamento.

**

L'Unione Velocipedistica di Udine che doveva venire fra noi per visitare i grandiosi lavori del Cellina il 12, causa il tempo pessimo, verrà invece domenica.

Da CORDENONS
Lo sciopero alla filatura Makò
Una passeggiata degli scioperanti

Ci scrivono in data 14:

Lo sciopero perdura ancora tranquillo, in parte perchè i turbolenti sono pochi e perchè la maggioranza degli operai e operaie sono del paese e quindi per nulla persuasi di certi sistemi, e in parte perchè i soldati qui giunti sono più che sufficienti a tenere a posto quei famosi quattro musi, riconoscibili a colpo d'occhio fra tutta la popolazione seria, calma, e civilmente rispettosa, benchè veda lesi i propri interessi da uno sciopero ingiustificato, disastroso.

Lo Stabilimento resterà chiuso, fino alla venuta del cav. Raetz.

Ieri fuvvi una passeggiata degli scioperanti per le vie del paese: ma perchè riuscisse animata, fu necessario che i 15 o 20 caporioni distribuissero alcune secchie di vino alle donne per eccitarle all'allegria.

Il popolo di Cordenons rimane indifferente a simili chiassate, e attende ai lavori dei suoi campi.

Il R. Commissario fu oggi qui per vedere come sta la faccenda.

Non c'è nessuna ragione che giustifichi lo sciopero attuale: non c'è che la voglia di suscitare odio di classe e di persone, dove non c'era e dove non ha ragione di esistere: c'è l'ambizione di fare un esperimento anche a Cordenons, esperimento che sarà un successo pei sobillatori, e una rovina per molte famiglie, private in tal modo di lavoro e di pane.

Da LATISANA
Il suicidio di un Veneziano

Ci scrivono in data 15:

In questo momento, ore 6.45 pom. un uomo di giovane età, levatisi la giubba ed il cappello, si gettò nel Tagliamento, dal ponte di legno, alto 10 metri. Molta gente accorse sul sito, ma il corpo non si vede.

Nella giubba si rinvenne una lettera coll'indirizzo: Ive Girolamo Venezia. Ritiensi che questo sia il nome dell'infelice suicida.

—

Ore 7. Il suicida si chiama Ive Giuseppe di Venezia.

Era figlio del maestro della musica di S. Giorgio di Nogaro, Ive Luigi.

Aveva dei parenti qui a Latisana.

Dal 1873 ad oggi è questo il terzo suicidio mediante il salto di 10 metri di altezza.

Da PORDENONE
La scomparsa di uno stovigliaio — Pel Congresso delle Società di M. S.

Da lunedì sera manca da casa lo stovigliaio C. G.

Siccome consta che si trovasse in poco floride condizioni economiche, si suppone che siasi suicidato. E la supposizione è confermata dal fatto che fra i canneti del Noncello fu trovato il di lui cappello.

Per quante ricerche siansi fatte, finora però non fu possibile rinvenire il suo cadavere.

**

Il Consiglio delle Società di M. S. federate, del Friuli ha deliberato di indire il Congresso nel mese di settembre p. v. e, probabilmente il 20 sett.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Per le prossime elezioni amministrative
Il Circolo Liberale

Iersera si è adunato il Consiglio del Circolo Liberale per trattare delle prossime elezioni.

Dopo uno scambio di idee e di informazioni sull'indirizzo da dare alla campagna e sullo spirito del corpo elettorale, fu nominato un Comitato per la scelta della lista, che verrà presentata all'Assemblea dei soci nella ventura settimana.

Le persone a cui fu affidato tale incarico ed i risoluti propositi che da ogni parte vennero manifestati, danno sicuro affidamento che il partito liberale ingaggierà una lotta seria e pratica, per troncare una vicenda amministrativa che la grandissima maggioranza dei cittadini, di fronte alla evidenza dei fatti, ha dovuto ormai giudicare rovinosa.

Fu riaffermata la necessità di serbare alla lotta, in conformità alle tradizioni del partito, le forme civili imposte dal regime democratico-parlamentare, anche per mostrare alla cittadinanza la diversità fra gli uomini e i giornali che sostengono il programma organico liberale-nazionale e gli uomini e i giornali che si servono dei vari programmi politico-amministrativi, alternandone l'uso o piuttosto il mal uso con opportunismo, per il piacere d'aver una carica, non per soddisfare i bisogni della collettività che hanno sempre in bocca ma di cui ben poco, alla prova, veramente si curano.

FARSETTA

Con questo titolo ci perviene la seguente letterina la quale ci risparmia la briga di scrivere qualche cosa sulla roba da commediante che è comparsa ieri sul *Friuli*:

Il Commentatore del *Friuli*, per mostrare tutta la serietà dei suoi ispiratori del Club Unione Democratico, ha cominciata la campagna elettorale, con un articolo rivelante il desiderio di buttarla in farsa.

Nel numero di ieri inventa che il cav. Beltrame ha compilata una lista, tutta a suo profitto, mentre il medesimo non si è mai sognato di farne. Anzi posso assicurare che da tempo ha dichiarato agli amici che non lascierebbe portare il suo nome a consigliere Comunale ed esortò il Consiglio Direttivo dell'Unione Esercenti a non occuparsi di elezioni. Quale atteggiamento assumerà la rappresentanza dell'Unione Esercenti e l'assemblea dei soci non si può sapere ma certo questo è il parere del suo Presidente.

Ma sapete perchè il « Commentatore » ingiuria il cav. Beltrame? Perchè avendo i radicali stabilito che il futuro sindaco sia il cav. uff. Luigi Barduzco del fu Marco, il *Friuli* vede dappertutto concorrenti all'uomo delle sette presidenze, e tra questi concorrenti immagina sia anche il Beltrame, che non è uomo da ambire cariche per fare la ruota e nelle intraprese pubbliche ove si è messo ha fatto sempre onore al suo nome, che anche degli avversari più accaniti dovrebbe essere rispettato ed ha fatto l'utile della città. Basta ricordare l'Esposizione del 1903. — Ma ora egli lascia libero il campo a tutti i cav. uff. che credono di poter diventare, a furia d'insolenze, i padroni di Udine. *s.*

Consiglio Comunale
(Seduta del 15 giugno 1904)

La risposta alle osservazioni della G. P. A. sulla transazione Malignani

I presenti

Si apre la seduta alle ore nove.

Presiede il vice facente funzioni di sindaco avv. Comelli.

Il vice segretario sig. Bassi legge il verbale della seduta precedente e quindi fa l'appello nominale.

Sono presenti i consiglieri:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Carlini, Collovigh; Comelli, Comencini, Girardini, Gori, Groppiero, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, di Prampero, Pauluzza, Perissini, Pico, Renier, Rizzi Salvadori e Vittorello.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Bigotti, Groppiero e Collovig.

E' giustificato il consigliere Madrassi.

E' approvato il verbale della seduta precedente.

Sanzione di prelevamenti

Senza discussione è approvata la sanzione dei seguenti prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1904:

a) di lire 71.89 ad aumento dell'art. 89 per diramazione tubulatura dell'acquedotto nel suburbio Poscolle. Deliberazione 6 giugno 1904 n. 5773.

b) di lire 132 ad aumento degli articoli 44 e 86 per contributo alla Cassa pensioni dei medici condotti. Deliberazione 6 giugno 1904 n. 5772.

IN SECONDA LETTURA

La sospensiva per il Teatro

Si mettono ai voti in seconda lettura i seguenti oggetti:

Concessione di area per l'erezione di un teatro. II lettura.

Uffici Municipali. Organico e tabella degli stipendi. II lettura.

Sulla concessione dell'area pel teatro, il cons. *Renier*, osserva che è inutile la seconda lettura del monumento che vi è la condizione di esaminare il progetto. Si asterrà dal voto.

Il cons. Girardini voterà la seconda lettura, ma si associa al cons. Renier nell'osservazione.

Bonini voterà contro.

Prampero si asterrà.

Girardini osserva che non occorrono i 21 voti, ma una seconda votazione non pregiudicherà la prima.

Bonini ha piacere che la cosa assuma l'aspetto di una sospensiva.

Comelli mette ai voti la sospensiva che è approvata.

Senza discussione è approvato in II. lettura l'organico degli impiegati e relativa tabella degli stipendi.

La transazione Malignani e la Giunta Prov. Amministrativa

Comelli. Fu diramata ai consiglieri una relazione in proposito. Aperta la discussione nessuno chiede di parlare.

Magistris (assessore). Osserva che la relazione non sollevò obbiezioni e che perciò è sembrata esauriente.

Per deferenza però all'autorità tutoria, darà alcuni schiarimenti.

La G. P. A. non trovò buono l'affare col sig. Malignani per mancanza di dati e di perizie.

Risponde che la Giunta Comunale non potè fare una nuova perizia ma si servì degli appunti dell'ing. Danioni e dell'avv. Bertacioli. Da questi risultò che non si poteva sciegliere una proposta migliore. Difatti dalle 7000 lire offerte dal Malignani si è giunti alle 130.000 lire.

Non esclude che il Malignani abbia fatto un buon affare, ma lo fece fare anche ai cronici.

I giornali sono espressione dell'opinione pubblica e crede che sieno in buona fede. Si è detto da un giornale che nella questione della luce si è discusso per modo di dire. La Giunta è convinta che la discussione sia stata esauriente e perciò prega il Consiglio di votare lo schema di contratto di transazione col Malignani.

Insiste nel dire che altro sono le 126.000 lire ed altro le 4500 lire che il Malignani dà per 9 anni e per le quali dichiarò che faceva un affare, essendo che se il Comune lo accettava, tanto meglio, in caso contrario, non si sarebbe concluso nulla.

Sostiene che colla liquidazione giudiziale non si sarebbero raggiunte le 75,000 lire.

Quanto agli utili di quest'anno, bisogna pensare che sono della Ditta Malignani Volpe e che perciò delle 100 mila lire il 55 per cento va al comm. Volpe e sul resto va computato l'utile. Si stabilisce quindi che l'utile è soltanto di circa 25,000 lire.

Al posto del Malignani, l'assessore Magistris avrebbe fatto altrettanto.

Conclude che la discussione è stata ampia ed esauriente e se non è chiara ciò non è per colpa della Giunta comunale.

Comelli mette ai voti il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale:

Vista l'ordinanza N. 17037 in data 9 giugno 1904 dell'onor. Giunta provinciale amministrativa, riguardante la transazione Comune-ditta Malignani, votata nelle sedute 25 aprile e 11 maggio a. c.;

Ritenuto che il Comune non assume alcun impegno di corrispondere all'Istituto dei cronici l'annualità di lire 4500, nel caso dell'imposizione della tassa sull'energia elettrica prima dello spirare del termine di anni nove;

Ritenuto che nella somma di lire 126,400 offerta dalla ditta Malignani con valuta 1 gennaio 1905 è compresa la parte di utili dell'esercizio 1904, che spetterebbe all'Istituto dei cronici;

Ritenuto che le spese di contratto e di registro inerenti alla cessione saranno a carico della ditta Malignani in ragione di lire 105,400, e del Comune in ragione di lire 21,000;

Ritenuto che l'onere della illuminazione dell'abitazione del comm. M. Volpe in Chiavris per lui e per i suoi eredi testamentari, sarà a carico dell'Istituto dei Cronici;

Conferma l'approvazione della transazione sopra ricordata.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

L'illuminazione nelle frazioni

Comelli. Circa l'illuminazione delle frazioni dà la parola all'assessore.

Mattioni. Da qualche anno è sentito il bisogno di illuminare le frazioni. A Paderno vi è già l'illuminazione a gaz acetilene.

Restano da illuminarsi le seguenti frazioni:

Casali Cormor, S. Rocco, S. Osvaldo, Gervasutta, Baldasseria, Planis, Molin, S. Gottardo, Laipacco, Rizzi, Beivars, Cussignacco, Godia, ecc., ecc.

Parte di queste frazioni sono male illuminate. E' necessario istituire anche in esse l'illuminazione a gaz acetilene.

Si avrà una ... tre in bilancio ... Perciò la Giun... per ora le fraz... sogno, facend... menti.

Collovigh. V... per miglioram...

Mattioni. A... petrolio.

Collovigh. A...

Renier. Cred... le 2500 lire n... lene dove si pu... altre frazioni ...

Rizzi. Chied... più important... più important...

Mattioni. S... frazione dei B...

La proposta ...

Ridu... dell'Os... ad usc...

Si passa all'... di locali dell... della scuola n...

Mattioni en... si rendono ne... zione e per i ... 6500.

Chiede che ... economia sot... del Comune.

Dopo brev... Bonini che ... e del cons. ... siano fondi p... gli schiarime... della Giunta ...

La seduta ...

Dunque se... come dovrà ... tassa sulla lu... deranno le 4... s'era impegna... E così il cap... effettivamente... forto del Con... l'Opera pia!

Non siamo ... gazioni dell'a... degli utili de... Perchè i Cro... il munifico d... debbano fare ... del commend...

L'assessore ... che « al pos... fatto altrettan...

Sì, ma se ... posto dell'ass... suoi predeces... stione non av... come costor... il comune e ... ora, costretto ... l'industriale.

Ma la dichi... stris dimostr... non sono anc... concetto chia... che essi sono... sessione che ... gnor Maligna...

Il gior...

Per la camp... le pubblicazio... *Evo Nuovo.*

Colleg...

La Giunta ... il sig. Luigi ... ragioneria, a ... dei Probiviri... Braidotti mes...

Società fra...

Sabato 18 ... vocata un as... soci per con... Presidenza.

UN GR...

Ieri verso ... operai, addett... sole per la n... elettrica, stav... scala Porta p... proprietà del n... Garibaldi.

Sia per di... sia per difett... questa era qu... gata, precipit...

L'operaio ... mase per ven... ma incorse p... dalle assi col...

Oltre a mo... anche un vig...

Non compr... facilità i pre... simili attrezzi ... dovuta pratica... delle scale, pe... gravissime co...

Bollettin...

Giorno 16 Giugn... Minima aperto ... Stato atmosferic... Pressione: cresc... Temperatura ma... Media: 22.775

Giornale di Udine (67)

Un processo celebre

PARTE III — Anna

— E' strano — dissi — che sia morta appunto questa notte. Era ammalata ieri?

— No, signore; era anzi più allegra del consueto. Non è mai stata ammalata. Se lo fosse stata...

— Non è mai stata ammalata? — interruppe una voce. — E perchè allora vi siete data pena di farle prendere una medicina ieri sera?

E' 2 entrò dalla camera vicina.

— Io non le ho dato nulla — rispose la signora Belden, supponendo evidentemente che io avessi parlato. — Anna, dillo tu, povera ragazza! disse, scuotendole la mano insensibile con un dolore che pareva sincero.

— E se non l'ebbe da voi, da chi può averla avuta?

Questa volta parve accorgersi della presenza di un estraneo, e guardandolo tutta sorpresa rispose:

— Non vi conosco, signore, ma posso assicurarvi che la ragazza non ha avuto medicine, e che ieri sera non era ammalata.

— Eppure io l'ho veduta ingoiare una polverina.

— L'avete veduta... mi par di sognare... voi l'avete veduta ingoiare una polverina?

— Sì: ma con una finestra sul tetto non era difficile vederla, signora.

— Oh! — esclamò ella trasalendo — io ho dunque una spia in casa? Ma me lo merito: l'ho tenuta imprigionata fra quattro mura, e non l'ho mai visitata durante la notte. Ma, che cosa avete detto che ha preso? Medicina, o veleno?

— Io non ho parlato di veleno.

— Ma io lo penso. Voi credete che essa si sia avvelenata, e che io le abbia prestato mano?

— No, — io mi affrettai a rispondere — egli non pensa che le abbiate prestato mano. Egli dice di aver veduto la ragazza ingoiare qualche cosa che può avere cagionata la morte, e domanda solo come può averla ottenuta.

— Che vi posso dire? Io non le ho dato mai niente, nè ho mai saputo che avesse polveri od altro.

Mi sentivo inclinato a crederle, e d'altra parte non mi pareva opportuno prolungare l'interrogatorio, specialmente in un momento in cui era urgente l'agire. Perciò, fatto segno a 2 di andarsene, presi la signora Belden per la mano, esortandola a lasciare la stanza. Ma ella si oppose, e sedutasi accanto al letto, disse:

— Non la voglio più lasciare: non insistete: questo è il mio posto, e qui voglio restare.

2 intanto, in luogo d'obbedirmi, stava immobile osservandoci; e quando gli ripetei che il tempo passava, e che bisogna mandare il telegramma al signor Gryce, rispose:

— Finchè rimane qui questa donna, io non mi muovo: nè uscirò finchè non mi promette di prendere il mio posto e tenerla guardata.

Io meravigliato me gli avvicinai, dicendogli a bassa voce:

— Voi spingete troppo oltre i sospetti: ella non può far nessun male. Ad ogni modo vi prometto di sorvegliarla.

— Non basta sorvegliarla qui; fatela scendere giù; io non posso allontanarmi finchè ella rimane.

— Mi pare che vogliate farla da padrone.

— Può darsi — rispose. — Ho nelle mani qualche cosa che scusa la mia condotta.

— Che sarebbe? la lettera?

— Sì.

— Fatemela vedere — e stesi la mano alquanto agitato.

— No, fintantochè questa donna sarà qui.

Vedendolo irremovibile, mi rivolsi alla signora Belden.

— Debbo pregarvi di venire con me — le dissi. — Questa non è una morte comune: qui deve intervenire il giudice; è meglio dunque che lasciate questa stanza, e che scendiate a basso.

— Che importa a me del giudice? Io conosco, è un mio vicino: venga pure; lo aspetterò accanto a questa povera ragazza.

— Signora Belden — replicai — la vostra posizione, come l'unica persona conscia della presenza di questa ragazza in casa vostra, vi consiglia di non provocare il sospetto coll'indugiarvi più del necessario nella camera dove giace il suo cadavere.

— Quasi che l'abbandono, nell'ora presente, fosse la miglior prova delle mie buone intenzioni verso di lei nel passato?

— Lo scendere giù con me non è già abbandonarla. Il fermarvi qui non può recare alcun vantaggio... può anzi recare un danno. Perciò obbeditemi, o sarò costretto a lasciarvi sotto la custodia di questo uomo, e recarmi ad informare le autorità.

Quest'ultimo argomento parve scuoterla, perchè guardò 2 trasalendo, e si alzò dicendo:

— Io sono nelle vostre mani.

Indi senz'altre parole, coprì col suo fazzoletto il volto di Anna e uscì dalla stanza.

Un momento dopo io avevo mani nelle la lettera di cui 2 mi aveva parlato.

— E' l'unica cosa che ho potuto trovare. Era nella tasca della veste che portava ieri sera la signora Belden. L'altra deve essere in qualche posto, ma non ho avuto tempo di trovarla. Questa, credo, sarà sufficente. Voi non domanderete dell'altra.

Senza badare allora al significato delle sue parole, aprii la lettera. Era la più piccola delle due che le avevo veduto nascondere sotto lo scialle, il giorno avanti alla posta, e lessi quanto segue:

« Carissima amica,

« Io mi trovo in grave imbarazzo. Voi che mi amate dovete comprendermi. Non posso spiegarmi, ma rivolgervi soltanto una preghiera: distruggete oggi stesso ciò che teneste presso di voi, subito senza esitare. Il consenso altrui non ha nulla a che farci. Dovete obbedire. Se rifiutate io sono perduta. Fate dunque quanto vi chiedo, e salvate

« *Una che vi ama.* »

(*Continua*)

Si avrà una spesa di 3500 lire mentre in bilancio sono impostate 2500 lire. Perciò la Giunta chiede di illuminare per ora le frazioni che hanno più bisogno, facendo nelle altre miglioramenti.

Collovigh. Vuol sapere che si intenda per miglioramenti.

Mattioni. Aumentare le lampade a petrolio.

Collovigh. Allora voterò contro.

Renier. Crede più opportuno spendere le 2500 lire nel mettere il gaz acetilene dove si può, dando affidamento alle altre frazioni per un altro anno.

Rizzi. Chiede quali sieno le frazioni più importanti. Osserva che una delle più importanti è quella dei Rizzi.

Mattioni. Sarà compresa anche la frazione dei Rizzi.

La proposta della Giunta è approvata.

Riduzione dei locali dell'Ospital Vecchio ad uso Scuola Normale

Si passa all'ultimo oggetto: Riduzione di locali dell'Ospitale Vecchio a sede della scuola normale femminile.

Mattioni enumera i vari lavori che si rendono necessari per la trasformazione e per i quali occorreranno circa 6500.

Chiede che i lavori sieno fatti in economia sotto la sorveglianza diretta del Comune.

Dopo brevi osservazioni del cons. Bonini che raccomanda di sollecitare e del cons. Renier che chiede se vi siano fondi per ciò in bilancio, avuti gli schiarimenti necessari, la proposta della Giunta è approvata.

La seduta è tolta alle ore 22.

Candore!

Dunque se il Comune metterà — come dovrà farlo certamente — una tassa sulla luce elettrica, i cronici perderanno le 4500 lire che per nove anni s'era impegnato di dare il Malignani. E così il capitale dei cronici è ridotto effettivamente a 126 mila lire a conforto del Consiglio amministrativo dell'Opera pia!

Non siamo riusciti a capire le spiegazioni dell'assessore Magistris sui conti degli utili della Ditta Volpe-Malignani. Perchè i Cronici, che hanno sostituito il munifico donatore comm. Volpe, non debbano fare quest'anno i precisi incassi del commendatore stesso?

L'assessore Magistris ha soggiunto che « al posto del Malignani avrebbe fatto altrettanto. »

Sì, ma se il Malignani fosse stato al posto dell'assessore Magistris e dei vari suoi predecessori che trattarono la questione non avrebbe probabilmente fatto come costoro lasciando impreparato il comune e non l'avrebbe, all'ultima ora, costretto a subire la volontà dell'industriale.

Ma la dichiarazione candida del Magistris dimostra che i nostri assessori non sono ancora riusciti a formarsi un concetto chiaro della questione — e che essi sono sempre in preda all'ossessione che esercita su di loro il signor Malignani.

Il giornale socialista

Per la campagna elettorale riprenderà le pubblicazioni il giornale socialista: *Evo Nuovo.*

Collegio dei Probiviri

La Giunta municipale ha nominato il sig. Luigi Mulinaris, impiegato di ragioneria, a cancelliere del Collegio dei Probiviri, in luogo del cav. dott. Braidotti messo recentemente a riposo.

Società fra gli impiegati municipali

Sabato 18 corr. alle ore 16.30 è convocata un assemblea straordinaria dei soci per comunicazioni urgenti della Presidenza.

UN GRAVE PERICOLO

Ieri verso le ore 15 una squadra di operai, addetti all'applicazione delle mensole per la nuova conduttura della luce elettrica, stava manovrando la grande scala Porta per salire su una casa di proprietà dei marchesi Mangilli, in Piazza Garibaldi.

Sia per disattenzione od imperizia, sia per difetti della scala allorquando questa era quasi completamente allungata, precipitò d'un tratto.

L'operaio muratore G. Cremese rimase per ventura sua preso fra le assi, ma incorse però nel pericolo di essere dalle assi colpito.

Oltre a molte persone presenti eravi anche un vigile urbano in servizio.

Non comprendiamo come con tanta facilità i preposti municipali affidino simili attrezzi a persone che prive della dovuta pratica ed abilità nelle manovre delle scale, possono con ciò cagionare gravissime conseguenze.

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Giugno ore 8 Termometro 22.6
Minima aperto notte 15.8 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 28.4 Minima 17.2
Media: 22.775 acqua caduta m. m.

GLI ATTI DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA

(*Seduta del 14 giugno*)

Affari comunali

Cordenons. Cessione ritaglio stradale; approvato.

Pasian di Prato. Affianco capitale a favore della Mansioneria Toso; approvato.

Raccolana. Vendita fondi incolti detti « lotti sotto il Mastiz »; approvato.

Ligosullo. Affranco capitale; approvato.

Tolmezzo. Divisione beni incolti in territorio di Illegio; approvato.

Udine. Assegno di riposo alla maestra Foramitti; approvato.

S. Giorgio di Nogaro. Associazione al Circolo dei cacciatori friulani; approvato.

Casarsa. Concessione alla Società telefonica intermandamentale per collocamento condutture lungo la strada comunale; approvato.

S. Maria la Longa. Rinunzia rimborso azione dell'Esposizione regionale; approvato.

Consorzio boschi carnici. Riduzione del prezzo del legname del bosco Pezzeit; approvato.

Tricesimo. Alienazione di beni delle frazioni di Ardoguano, Ara e Laipacco; approvato.

Venzone. Regolamento per i servizii pubblici; approvato.

Lestizza. Concessione d'uso del salto del Ledra alla ditta Roselli e C.; proroga di due anni per l'erezione dell'opificio; approvato.

Udine. Assunzione in economia del servizio delle pompe funebri; approvato.

Udine. Regolamento sanitario; approvata l'assunzione della spesa per la nuova condotta medica e rinviato il regolamento per le modificazioni proposte dal Consiglio sanitario provinciale.

Andreis. Regolamento per gli impiegati e salariati; approvato.

S. Giorgio di Nogaro. Regolamento tassa esercizio; rinviato con ordinanza

Ipplis. Regolamento per il servizio dello stradino; rinviato con ordinanza.

Opere Pie

Sono approvati i bilanci e i conti delle Congregazioni di Carità dei seguenti comuni:

Maiano, Sedegliano, Tavagnacco, Rigolato, Bordano, Reana, Ipplis, Fontanafredda.

Pavia d'Udine. Congregazione di Carità: Prelevamento dal fondo di riserva; preso atto.

Udine. Casa di Ricovero. Riaffittanza dello stabile di Bicinicco. Approvata.

Udine. Istituto Micesio. Riaffittanza di beni in Campolonghetto; approvata.

Spilimbergo. Congregazione di Carità. Accettazione del legato Pognici di lire 1000; approvato.

Cividale. Congregazione di Carità per il legato Dordi Balthassar: Riaffitanza beni immobili; approvato.

Porcia. Congregazione di Carità. Acquisto rendita; approvato.

Palmanova. Ospedale Civile. Affranco capitale. Approvato.

ALBERTO OLIVO A UDINE
Ieri era a Venezia

Iersera verso le undici circolava in alcuni ritrovi di Venezia la voce che l'Alberto Olivo era venuto in quella città. Taluno diceva che un signore udinese - sarebbe certo Stefanutti - conoscente dell'Olivo fin dall'infanzia, aveva parlato con lui all'albergo dei *Bonvecchiati.* A quanto sembra l'Olivo si sarebbe fermato questa notte a Venezia per ripartire oggi col diretto ad Udine.

Vedremo se si tratta di una diceria o di una realtà.

All'ufficio di P. S. ove ci siamo recati per informazioni, ci fu detto che non vi è notizia ufficiale dell'arrivo dell'Olivo a Udine, ma però dall'autorità giudiziaria di Milano fu disposto perchè non gli sia concesso il passaporto per l'estero.

Questa notizia viene a confermare l'altra che il Procuratore generale delle Assise di Milano ricorre in Cassazione contro l'Olivo per l'interpretazione del verdetto.

PER I PICCOLI CICLISTI

Questa mattina il pretore del II Mandamento pronunciò una sentenza che dichiara non essere soggette a tassa le piccole biciclette usate dai fanciulli.

La causa ebbe origine perchè un brigadiere di finanza aveva messo in contravvenzione, a Mortegliano, il figlio dell'ex consigliere comunale Pietro Sandri, che possedeva una bicicletta per fanciulli, senza targhetta.

Dal bollettino di grazia e giustizia togliamo:

Caratti, vice cancelliere alla pretura di Moggio Udinese è nominato cancelliere alla pretura di Isola della Scala.

Il tentato suicidio di Rasa
BEVE IL VELENO!

Chi non conosce in città il buon Pietro Rasa, il rivenditore dei giornali, piccolo, cogli abiti larghi e lunghi più della esile persona, colle scarpe spalancate e col volto rosso per le abbondanti libazioni di « puglia »?

La sua voce nasale urlante i titoli dei giornali, « coi grandissimi particolari » giungeva sgradita ai passanti e il suo aspetto era tutt'altro che attraente.

Questa notte, fra abitatori e abitatrici dei bassi fondi si è sparsa la voce che Rasa si era suicidato nella propria abitazione, al secondo piano di una casa equivoca in via Villalta, n. 45, conosciuta col nome di *palazzina della Vesca.* Infatti la notizia era vera.

Pietro Rasa ieri sera, rincasato verso le 10, stette un po' a conversare, ubbriaco anzichenò, colle inquiline. Ad un tratto, vide una bottiglietta di acido fenico, che era servito per la pulizia dei mobili e...... semoventi e la prese in mano accostandola alla bocca.

Erano presenti la padrona e l'inquilina Maria Miotti che prima credettero che il Rasa scherzasse ma poi gridarono spaventate:

— No, Rasa, è veleno!

Ma era troppo tardi, il disgraziato aveva già ingoiato il contenuto della bottiglietta.

Fu subito mandato per una carrozza con cui fu trasportato all'ospitale civile.

Quivi fu adagiato sul letto del corpo di guardia e gli furono prestate le prime cure. Il veleno aveva tanto agito nello stomaco e lungo il canale digestivo che si durò assai fatica ad applicare la sonda per la lavatura.

Il Rasa mandava intanto dei gemiti e stralunava gli occhi. Il suo stato era tanto grave che si credette ad un certo punto che fosse morto.

Stamane invece apprendiamo che il Rasa, benchè non ancora fuori di pericolo è ancor vivo e accenna ad un leggero miglioramento.

Il Rasa ieri nel pomeriggio si guadagnò quaranta centesimi, trasportando un armadio di una sua coinquilina. Avendo veduto in quella stanza una bottiglia di permanganato, voleva averla, ma la ragazza insospettita la rinchiuse.

Ciò dimostra che da parecchie ore meditava il suicidio.

Ci fu detto poi che il Rasa, tipo di alcoolizzato all'eccesso, nutrisce una.... passione amorosa.

Come ultimo particolare notiamo che il Rasa fu gerente responsabile di vari giornali. Come gerente della « Sartorela » ebbe anzi un processo per diffamazione.

Adesso, era gerente del *Paese.*

Denaro smarrito. Ieri nel pomeriggio fra le 2 e le 4 una povera donna ha perduto un portafoglio contenente L. 325 che non sono sue. Essa percorse varie vie della città fino in via Villalta, ma specialmente tanto nell'andata che nel ritorno la via Paolo Canciani, via Cavour, piazza S. Giacomo, e nel ritorno via Savorgnana, via dei Teatri, piazza XX Settembre e poi fino a porta Grazzano.

Chi avesse trovato questo denaro e lo portasse alla nostra redazione farebbe opera non solo doverosa e onesta, ma anche una buona azione.

E' sottinteso che sarà data competente mancia a chi porterà i denari.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
IL LUNEDI DELLE ROSE

Ieri sera un teatro magnifico. La vera arte trionfò anche sul caldo e sulla poca volontà che il pubblico ha di recarsi a teatro.

Non un palco vuoto, moltissime le signore, varia e gaia la platea.

Il dramma militare *Il lunedi delle rose* di Otto Erich Hartleben, piacque assai per la varietà delle situazioni drammatiche.

Il cav. De Sanctis e la signora Borelli con arte meravigliosa interpretarono la parte, di protagonisti. Entrambi ebbero momenti felicissimi nei quali trascinarono all'applauso il pubblico affascinato.

Come al solito, mirabile l'affiatamento di tutta la compagnia.

Questa sera si darà *Sullivan,* commedia in tre atti di Mellesville.

Precederà la commedia in un atto *Dal Nord al Sud* di Domenico Piccioli.

Domani sera ultima recita con una novità parigina *Il figlio del Miracolo,* al quale non potranno assistere le signorine.

L'APPARIZIONE DI SCRYDLOFF
Una grande battaglia navale

Londra, 15. — Si telegrafa da Tokio: La flotta russa di Vladivostok ha lasciato il porto e si trova in alto mare. Ieri la flotta, che si compone di tre navi da guerra, e di varie torpediniere, fu avvisata dapprima a oridnte dell'isola Tsusima; più tardi si udirono cannonate a nord-ovest di Nagatò. La conferma la dà un piroscafo mercantile giapponese, il cui capitano dice che la flotta russa fece fuoco contro la sua nave. Le ultime notizie sulla flotta vengono dall'isola di Iki, dove si udì un fortissimo cannoneggiamento.

Mentre telegrafo si combatte accanitamente.

L'offensiva della flotta di Vladivostok desta qui enorme sensazione. Siccome la flotta ha preso la direzione di sud per passare lo stretto coreano, si è certi che tende a congiungersi alla flotta di Porto Arturo.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*
Granoturco fino da l. 12.65 a 13.10
Granoturco com. da l. 12.10 a 12.50

Frutta e erbaggi *al Quintale*
Ciliege da lire 10 a 30
Fragole da lire 50 a 70
Ribes a lire 35
Marinelle da 20 a 30
Prugne a lire 13
Piselli da lire 10 a 14
Tegoline da lire 20 a 24

MERCATO DEI BOZZOLI
Gialli e incroci ai gialli al kg. da 1.80 a 2.25
Scarti da 0.75 a 0.90
Doppi depurati da 0.65 a 0.70

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Le figlie e parenti del fu Pietro Freschi ringraziano vivamente tutti quei pietosi che vollero tributare l'ultimo omaggio al loro caro Estinto.

Udine, 18 giugno 1904

Olio d'Oliva

garantito puro all'analisi

dei Proprietari e Produttori Giuseppe Corradi e Figli

Porto Maurizio (Liguria)

Si spedisce in Damigiane di Kg. 15, 20, 25, 30, 50 circa

Vergine extra	Lire 1.90	il chilo netto
Finissimo	» 1.70	Damigiana *gratis*
Fino	» 1.50	

Franco di porto e rischio alla stazione ferroviaria (alta e media Italia) del compratore.

Per commissioni di Kg. 50 sconto 5 per cento.

Pagamento contro assegno

L'olio che offriamo non abbisogna di speciali raccomandazioni, basta provarlo per venire preferito.

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi specali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei predotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth-Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimioi in Udine e Provincia. 2

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE-MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

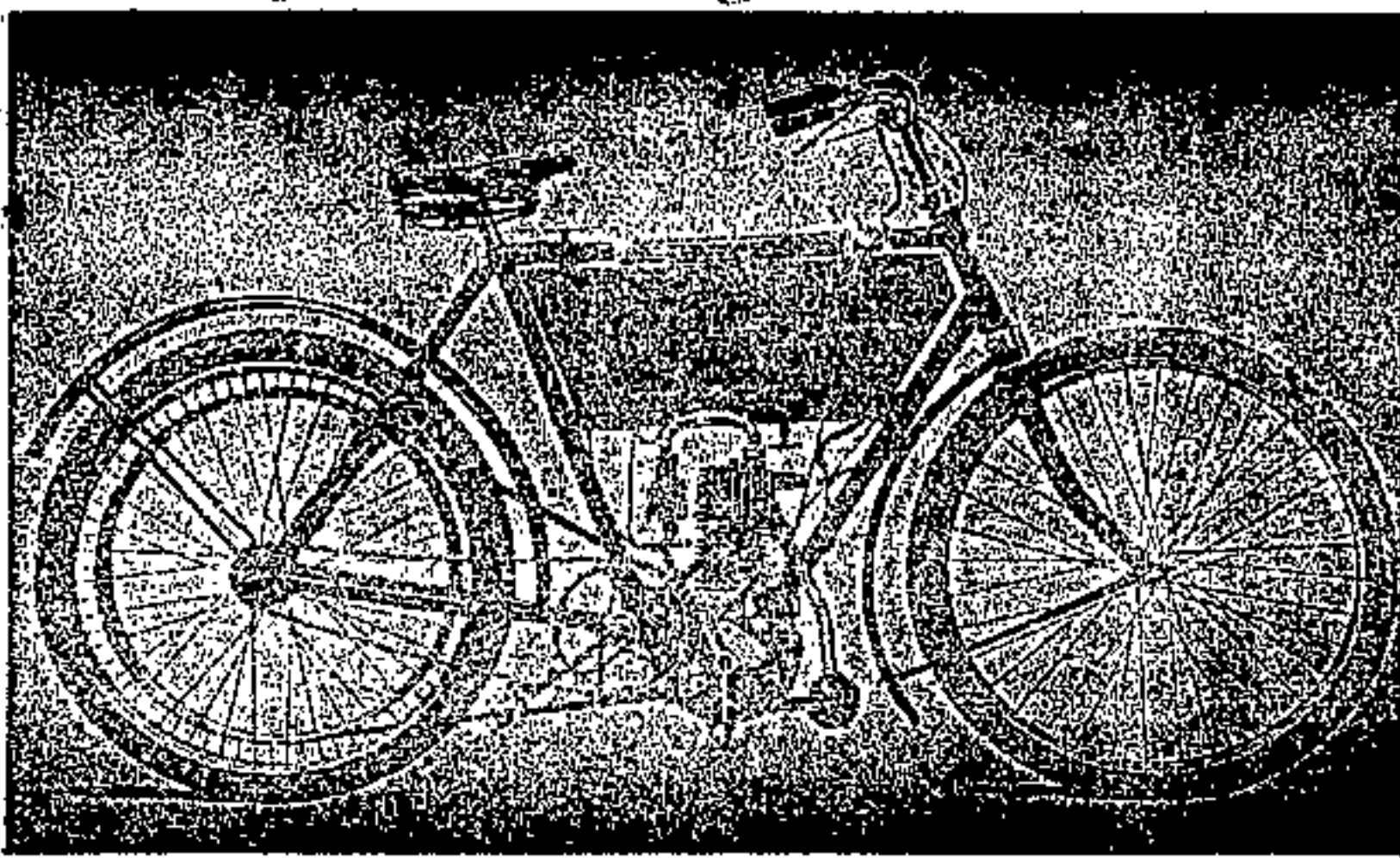
delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

da Lire 250 a Lire 350

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

ARTICOLI DA VIAGGIO - SOPRA SCARPE GOMMA - ARTICOLI FOTOGRAFICI - RACCHETTE - PALLE E RETI PER TENNIS - PALLONI PER SFRATTO E CALCIO - RINVIGORITORI

Rappresentanza e deposito Biciclette e MOTOCICLETTE Peugeot-Allright, Werner ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pellicceerie garantendone dal tarlo.

Prezzi mitissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 6.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.56	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 13.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco**, **inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti